



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
DIREZIONE USMAF-SASN TOSCANA-EMILIA ROMAGNA

Prot.

II DIRETTORE USMAF – SASN TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA

VISTO il C.C.N.L. vigente relativo al personale comparto Ministeri;

VISTO il D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma della L. 23 ottobre 1992, n. 421 e successive s.m.i.”;

VISTA la Legge 26 febbraio 1999, n. 42 “Disposizioni in materia di professioni sanitarie”;

VISTA la Legge 10 agosto 2000, n.251 "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica";

VISTO il Decreto Ministero della Salute del 29 marzo 2001 “Definizione delle figure professionali di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, da includere nelle fattispecie previste dagli articoli 1, 2, 3 e 4, della legge 10 agosto 2000, n. 251 (art. 6, comma 1, legge n. 251/2000)”;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”;

VISTA la Legge 1 febbraio 2006, n. 43 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali";

VISTO il decreto direttoriale 14 marzo 2012, registrato con il n. 486 dall’Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute in data 17 aprile 2012, con il quale sono stati rideterminati i profili professionali del personale non dirigente del Ministero della salute ai sensi degli arti. 6 e ss. Del CCN 14 settembre 2007 per il personale del comparto Ministeri;

VISTO l’art. 1 comma 566 della Legge di stabilità 2015;

VISTO E TENUTO CONTO di quanto previsto dalla legge 11 gennaio 2018, n.3 e successive modificazioni, in materia di professioni sanitarie;

VISTI i nuovi profili professionali determinati con decreto direttoriale 23 gennaio 2020 ed in particolare il profilo professionale di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro istituito in sostituzione del profilo professionale già previsto di Funzionario tecnico della prevenzione;

Al fine di pervenire ad un modello organizzativo idoneo a valorizzare le competenze professionali e ad assicurare una migliore gestione dei processi lavorativi di competenza di questo USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna, rende esecutivo il seguente

REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DELL'AREA PROFESSIONALE TECNICA DELLA PREVENZIONE

SCOPO DEL REGOLAMENTO

Il regolamento si pone lo scopo di valorizzare le professioni sanitarie, così come declinate dalla L. 251/2000, favorendo la ricerca e lo sviluppo di modelli orientati ai più ampi processi di responsabilizzazione delle risorse umane per assicurare il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni professionali erogate.

L'Area professionale tecnica della prevenzione opera all'interno dell'USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna, in linea con gli obiettivi definiti dal Direttore USMAF SASN.

LE FUNZIONI DELL'AREA TECNICA DELLA PREVENZIONE

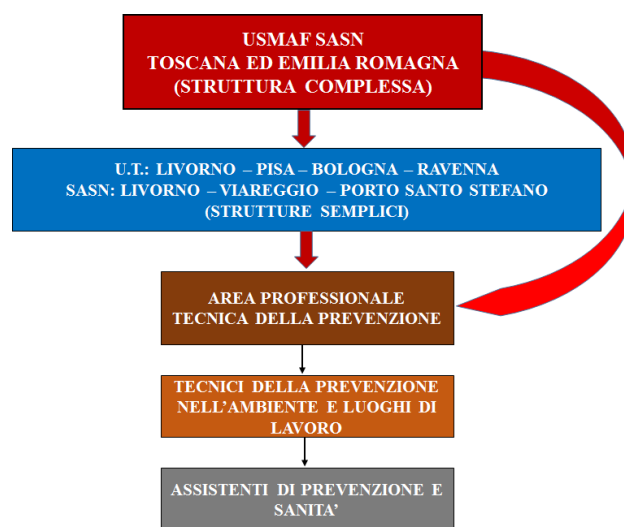
L'Area professionale tecnica della prevenzione dell'USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna è titolare delle seguenti funzioni generali:

- partecipazione alla realizzazione degli obiettivi della direzione USMAF SASN, per gli aspetti di competenza;
- programmazione, organizzazione e valutazione, con il Direttore USMAF SASN e il Direttore dell'Unità Territoriale interessata, delle risorse professionali necessarie all'erogazione delle prestazioni e dei servizi, in relazione ai bisogni di prevenzione e di salute che impongono l'improcrastinabile adozione di misure straordinarie finalizzate a fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero le attività temporanee e straordinarie di vigilanza e controllo sanitario;
- definizione di progetti di ricerca e sviluppo di processi organizzativi innovativi connessi alla valorizzazione professionale, alla definizione degli ambiti di autonomia e dei processi di responsabilizzazione, coerenti alle indicazioni della L. 251/2000;
- la qualificazione e lo sviluppo delle competenze professionali attraverso la promozione e l'implementazione degli interventi di formazione ed aggiornamento di interesse trasversale;
- partecipazione alla pianificazione delle attività relativa al profilo di competenza, in collaborazione con i Direttori delle Unità Territoriali;
- promozione dei progetti di ricerca, verifica e revisione della qualità delle prestazioni mediante la definizione di standard operativi e di indicatori di qualità.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'AREA PROFESSIONALE TECNICA DELLA PREVENZIONE

L'Area professionale tecnica della prevenzione, assicura, in adeguata autonomia gestionale e per lo specifico ambito professionale governato, la definizione e lo sviluppo delle politiche di valorizzazione professionale dei professionisti Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Nell'ambito dell'Area professionale, coerentemente a quanto stabilito dall'USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna, sono individuate funzioni deputate alla gestione professionale dei Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro nell'ambito delle Unità Territoriali, strutture nelle quali opera in maniera prevalente il personale appartenente all'Area Professionale.



I processi in atto di semplificazione normativa, di responsabilizzazione dei professionisti e degli utenti, anche con trasferimento a loro della responsabilità di atti considerati fino ad ieri di esclusiva competenza della pubblica amministrazione (certificazioni, autorizzazioni, controlli di processo e di qualità dei prodotti, ecc.), comportano una sostanziale modifica del ruolo dell'USMAF SASN in ambito di sanità pubblica che deve vedere rafforzate le funzioni di monitoraggio, controllo e vigilanza, ambiti tipici delle attività professionali dei Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, in coerenza alla evoluzione dei modelli di vigilanza introdotti dalle più recenti regolamentazioni comunitarie.

Il governo professionale di questi professionisti è perciò centrale rispetto alle necessità indotte da questi innovativi processi di trasformazione ed alle nuove richieste degli utenti e delle categorie che li rappresentano.

Nello specifico tale governo deve favorire l'omogeneizzazione e la standardizzazione dei processi.

In tale ottica assume rilevanza la formazione del personale mediante iniziative mirate che, oltre ad assolvere l'obbligo della Formazione Continua, favoriscono ed accompagnano l'evoluzione del ruolo dei professionisti sanitari.

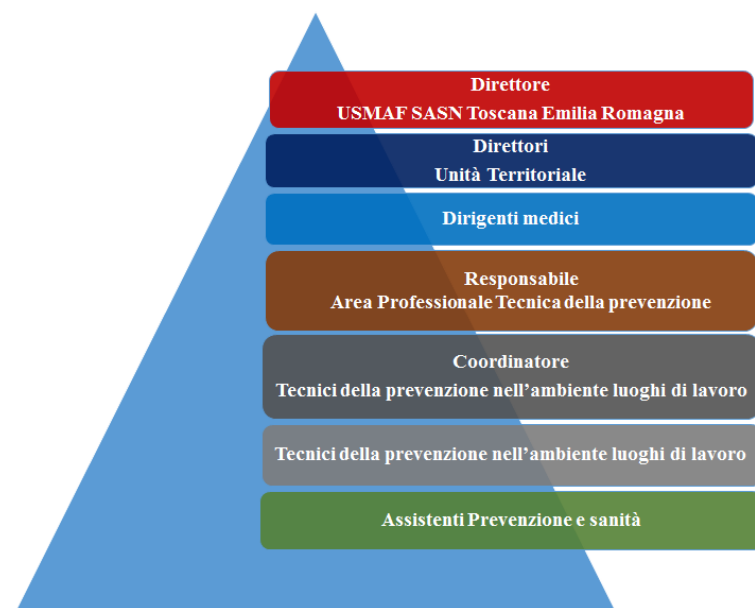
I LIVELLI DI RESPONSABILITÀ DELL'AREA PROFESSIONALE TECNICA DELLA PREVENZIONE.

L'Area professionale tecnica della prevenzione, nell'ambito dell'USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna, si caratterizza per i seguenti elementi:

- valenza strategica, in riferimento all'ambito proprio di attività della prevenzione sanitaria, la cui titolarità, coerentemente a quanto previsto dal Regolamento Sanitario Internazionale dell'Organizzazione mondiale della Sanità e alle indicazioni del Ministero della Salute, è mantenuta in capo agli USMAF SASN;
- complessità organizzativa dell'Area: si sta consolidando, all'interno del SSN e del Ministero della Salute, un forte processo di responsabilizzazione diretta dei professionisti sanitari con ampio ricorso agli strumenti di delega nella gestione di processi ed atti a contenuto esclusivamente o prevalentemente tecnico con rilevante dimensione quantitativa di prestazioni erogate dal personale afferente all'Area.

In relazione alla complessità dell'Area professionale ed in coerenza alla recente normativa in materia di professioni sanitarie, sono individuati, all'interno dell'USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna, i seguenti livelli di responsabilità:

- Responsabile dell'Area Professionale Tecnica della prevenzione USMAF SASN, con primarie funzioni di "governance" del sistema professionale ed in particolare: programmazione e gestione delle attività di vigilanza, verifica e controllo, in materia di igiene e sicurezza alimentare a bordo dei mezzi di trasporto, di sicurezza e salute dei lavoratori nel settore portuale, marittimo e aeroportuale nonché di profilassi internazionale, negli albiti circoscrizionali di competenza dell'USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna;
- Coordinatore dei Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dell'Unità Territoriale, con funzioni di governo e gestione professionale dei Tecnici della Prevenzione e degli Assistenti di Prevenzione e Sanità;



Struttura piramidale settore tecnico USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna

ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI

L'attribuzione degli incarichi fiduciari di:

- Responsabile della Area professionale Tecnica della prevenzione USMAF SASN
- Coordinatore dei Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dell'Unità Territoriale

avviene con atto del Direttore USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna per l'incarico di Responsabile di Area, coerentemente da quanto disposto dall'art. 6 della Legge 1 febbraio 2006, n. 43 e verificata l'iscrizione al relativo Albo professionale;

avviene con atto del Direttore USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna condiviso con i rispettivi Direttori delle Unità Territoriali per gli incarichi di Coordinatore, coerentemente da quanto disposto dall'art. 6 della Legge 1 febbraio 2006, n. 43 e verificata l'iscrizione al relativo Albo professionale.

Per lo svolgimento di tali incarichi fiduciari, non è previsto alcun compenso aggiuntivo.

IL RESPONSABILE DELLA AREA PROFESSIONALE

Il Responsabile dell'Area professionale rappresenta il riferimento strategico del Direttore USMAF SASN e dei Direttori delle Unità Territoriali, per la governance della rispettiva Area.

In tale ambito assume in piena autonomia la titolarità delle funzioni e delle responsabilità di governo del sistema professionale gestito, avvalendosi dei Coordinatori dei Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, di cui assume la direzione professionale.

Il Responsabile dell'Area professionale rappresenta riferimento per i Direttori delle Unità Territoriali, per la gestione del sistema professionale di competenza, dei vari livelli di responsabilità e sviluppo delle risorse umane (formazione, gestione del personale, politiche contrattuali, ecc.).

Il Responsabile dell'Area professionale assolve alle seguenti funzioni e relative responsabilità:

- definisce il modello organizzativo dell'Area professionale orientato a criteri di economicità, efficienza ed efficacia,
- provvede alla individuazione, secondo procedure concertate con i rispettivi Direttori delle Unità Territoriali, dei criteri da applicare ai fini della incentivazione e della valutazione individuale;
- partecipa, con il Direttore USMAF SASN e i rispettivi Direttori delle Unità Territoriali, al processo relativo del sistema incentivante e di valutazione individuale dei Coordinatori Tecnici della Prevenzione.

I PROCESSI DI RESPONSABILIZZAZIONE

Il Responsabile dell'Area professionale ha il ruolo fondamentale di promuovere all'interno dell'USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna processi tesi alla valorizzazione delle specifiche

competenze ed attribuzioni del personale sanitario in attuazione di quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute 17 gennaio 1997, n. 58.

Questo allo scopo di innalzare il livello qualitativo e professionale delle prestazioni svolte dall'USMAF SASN Toscana ed Emilia Romagna attraverso la sua articolazione territoriale.

Parte integrante di tale obiettivo sono i processi di responsabilizzazione tesi al trasferimento pieno, al personale sanitario Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, della gestione dei processi produttivi di carattere professionale per i quali non siano previste altre specifiche abilitazioni.

I professionisti sanitari svolgono in piena autonomia tecnico professionale le proprie attività e collaborano con i Direttori dell'Unità Territoriale e con altre figure professionali all'azione di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano.

Sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della propria attività professionale, così come previsto dai propri profili professionali.

IL PROFESSIONISTA SANITARIO DELLA PREVENZIONE

Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Nell'ambito dell'Ufficio di assegnazione svolge con autonomia tecnico professionale attività specialistica, anche di elevata professionalità, negli ambiti di competenza, così come individuati con decreto del Ministero della salute del 17 gennaio 1997, n. 58.

In particolare, svolge attività di prevenzione, verifica e controllo in materia d'igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria e di profilassi internazionale, nelle attività di competenza del Ministero della salute.

Istruisce, determina, contesta e notifica le irregolarità riscontrate; svolge attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo. Può partecipare ad attività di audit e ispettive nelle materie di competenza. Predisponde studi di fattibilità e progetti, formula proposte nelle materie di competenza, coordinando, ove previsto, le fasi della loro esecuzione.

Può dirigere e coordinare l'attività del settore attribuito e le strutture operative di livello non dirigenziale.

Può sostituire il dirigente in caso di assenza o impedimento.

IL PROFILO PROFESSIONALE DELL'ASSISTENTE DI PREVENZIONE E SANITÀ

Assistente di prevenzione e sanità

Nell'ambito dell'ufficio di assegnazione, secondo le istruzioni e le direttive ricevute, collabora all'attività di vigilanza ed ispezione in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, di igiene degli alimenti e bevande, di sanità pubblica veterinaria, anche coordinando, ove richiesto, altre unità

assegnate al settore di appartenenza; assiste il medico e le professionalità sanitarie più elevate per lo svolgimento delle attività istituzionali; nei settori di specifica competenza collabora alle attività di programmazione, vigilanza e monitoraggio, coadiuva il dirigente sanitario e le professionalità sanitarie più elevate nell'attività ispettiva e di vigilanza sanitaria, nonché nelle operazioni di controllo sanitario ed igienico nei porti, aeroporti ed uffici di confine anche nel settore veterinario.

Dott. Alessandro Lattanzi
Dirigente medico di II fascia
Direttore U.O.C. USMAF SASN
Toscana ed Emilia Romagna